

dal
9 al
15
FEBBRAIO



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 9

ore 18.00 santa messa
 ore 20.30 inizio del corso per volontari Caritas presso la parrocchia dei SS. Francesco e Chiara

MARTEDÌ 10

ore 17.00 catechismo 1, 2, 3 elementare e 2 e 3 media
 ore 18.00 santa messa
 ore 18.30 riunione dei genitori dei bambini di 1,2 e 3 elementare

MERCOLEDÌ 11 - B.V. DI LOURDES GIORNATA DI PREGHIERA PER L'AMMALATO

ore 17.00 parrocchia san Pio X:
 santa messa presieduta dal patriarca per la giornata del malato

GIOVEDÌ 12

ore 17.00 catechismo 5 elementare e 1 media
 ore 17.00 adorazione eucaristica
 ore 18.00 santa messa
 ore 20.00 gruppo giovanissimi

VENERDÌ 13

ore 18.00 santa messa
 ore 21.00 prove coro

SABATO 14

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 15

ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00

giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)

Il giovedì pomeriggio adorazione eucaristica dalle 17.00 alle 18.00

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro



**Comunità
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno XII - n.5

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

... IN QUESTO NUMERO

Per questo,
 infatti, sono
 venuto

Gli incontri
 per il
 volontariato

Martedì alle
 18.30 riunione
 dei genitori
 delle elementari

Tesseramento
 NOI

Malattia e sofferenza

PER QUESTO, INFATTI, SONO VENUTO

Gesù ci libera dal male

Un rigo condensato di verbi: *Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.* Sono verbi che esprimono prossimità, relazione, amore, ma anche rottura di una struttura mentale ingessata che in nome delle regole aveva privato l'umanità dell'essenziale. La sacralità del sabato, la relazione uomo donna, non avrebbe permesso ciò che Marco invece descrive: la guarigione e il servizio. In un rigo Marco descrive una rivoluzione, o meglio la *conversione alla buona notizia*; nella pratica della quotidianità spiega il significato di ciò che aveva annunciato: *«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»* (Mc 1,15).



L'immagine della suocera di Pietro assomiglia alla febbre che spesso ci prende e ci impedisce di servire, di amare, proprio come quando ci copriamo di coperte e finiamo di pensare solo a noi stessi. È la febbre di questo nostro tempo fatto di rifugi e molteplici piumoni per sfuggire le responsabilità della vita; i regolamenti, la burocrazia, i concorsi, i diritti acquisiti, le raccomandazioni, la corruzione, come l'alcool, la droga, lo sballo della notte per non vivere il giorno, l'iper-comunicazione del nulla sui telefonini, i sintomi di una malattia più profonda che infetta il cuore.

Subito gli parlarono di lei, i discepoli manifestano la loro preoccupazione, accompagnano il maestro al capezzale della donna, solo l'amore può guarire certe febbri, così Gesù le prende la mano e la risuscita (similmente alla figlia di Giairo Cfr Mc 5,41-42). E il frutto della guarigione è il servizio che supera

il limite anche quello rigoroso del sabato. È molto più di una semplice guarigione, è un cambiamento di vita diventata così libera da esprimere nel servizio l'amore ricevuto.

Con il tramonto finisce lo *shabbat*, le due persone che Gesù ha incontrato e guarito durante la giornata è come se si fossero moltiplicate: *gli portavano tutti i malati e gli indemoniati*. Ma anche le attese si sono moltiplicate perché *tutta la città era riunita davanti alla porta*. È proprio l'affermazione *tutti* che Marco ripete dà la sensazione della dimensione dei bisogni e delle attese. È la disperazione della vita che si affaccia alla porta della casa che ospita Gesù. Quella è la *casa di Simone e Andrea*, Gesù non ha una sua casa, le case degli altri diventano la sua casa, ancora oggi; Gesù è perennemente Ospite.

Il racconto di Marco ci offre anche un contrasto appena accennato, ma significativo, di fronte alle attese di *tutti* la guarigione è

per *molti e molti* sono stati liberati, non tutti. Il cammino è appena iniziato, la liberazione dagli spiriti ostili o dalla malattia, dalle febbre, sono solo il segno del Vangelo che Signore annuncia; alla fine dei tempi giungerà il compimento, quando *tutti* saranno guariti e liberati da ogni miseria umana e *tutte* le schiavitù saranno spezzate.

Dopo una giornata piena di avvenimenti, di parole, di persone, dopo una giornata emotivamente forte, quando ancora era buio, buio che forse specchiava lo stato d'animo del Signore, Gesù si allontana in punta di piedi alla ricerca di deserto e di luce.

Nella Bibbia il deserto è sicuramente il luogo della prova, ma anche quello in cui sgorga l'amore di Israele per il suo Dio; il deserto per Gesù è il luogo di satana come pure il giardino di comunione dove *stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano* (Mc 1,13).

È là *pregava*, questo verbo non esprime un rito o una azione di culto, piuttosto la continuità di un atteggiamento, che è essenzialmente comunione col Padre. È il momento di congiunzione tra la fatica, gli incontri, le parole di una giornata trascorsa che riceve, nella intimità della Comunione, la luce necessaria per aprirsi alla nuova.

Gesù è cercato e trovato, *tutti* (ancora una volta) lo stanno cercando. L'uomo cerca il miracolo, la soluzione dei problemi che è altro rispetto alla salvezza, la via facile dell'immediato. Gli uomini che hanno conosciuto il Vangelo possono camminare con le loro gambe, assumersi le proprie responsabilità, trovare le soluzioni per la vita. Gesù sceglie di andare da un'altra parte dove non è cercato, aspettato, conosciuto perché la buona notizia giunga anche là.

L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione «si configura essenzialmente come comunione missionaria». Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. (Evangelii gaudium, 23)

Dal vicariato

Ci impegnamo noi e non gli altri Un corso per volontari caritas

Inizierà lunedì 9 febbraio alle 20.30 presso la parrocchia dei SS. Francesco e Chiara il corso che il coordinamento caritas vicariale ha organizzato per tutte quelle persone che già sono impegnate in questo ambito ma anche per chi desidera impegnarsi o semplicemente è curioso di saperne di più.

Non è richiesta nessuna conoscenza specifica, basta solo un po' di sana curiosità e voglia di mettersi in gioco.

CI IMPEGNAMO NOI E NON GLI ALTRI
Corso di formazione al volontariato

Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 20.30 alle 22.30 nella sala San Francesco presso la Parrocchia SS. Francesco e Chiara

- Nuove povertà
- Reti dei servizi nel territorio
- Etica ed impegno solidale
- Informazione

Dalla parrocchia

Riunione con i genitori di 1,2 e 3 elementare

Continuano gli incontri con i genitori dei bambini e ragazzi della nostra comunità.

Ci troveremo martedì alle 18.30 in patronato con i genitori dei bambini che frequentano la 1 la 2 e la 3 elementare per fare il punto della situazione e un minimo di programmazione.

Vi aspettiamo tutti!!!

NOI 2015 DIVENTA SOCIO

ADULTI

10€

UNDER 18

5€

Il Tesseramento NOI offre numerosi vantaggi:

- La tessera offre una copertura assicurativa con Italiana Assicurazioni per la durata di tutto il tesseramento più un mese, ovvero fino al 31 gennaio dell'anno successivo a quello di validità della tessera. L'assicurazione risponde per tutte le attività che ogni circolo organizza per i propri soci, in caso di infortunio all'interno delle aree del circolo o in occasioni esterne ma che siano organizzate dal circolo.
- L'affiliazione al NOI permette di rendere il bar un'attività decommercializzata, e quindi sostenibile nel contesto del patronato come attività complementare alla norma i attività ludico-sportivo-sociali. La tessera offre quindi la possibilità di poter fare acquisti al bar.
- La tessera permette ed è necessaria per la partecipazione a tutte le attività organizzate dal Circolo (gesti, danza ballata, catechismo etc).
- I soci possono usufruire della possibilità di utilizzare le stanze del circolo per feste e/o altre attività (tutti i partecipanti dovranno essere tesserati).
- Il socio NOI può usufruire di particolari convenzioni su esercizi commerciali, di ristorazione e parchi a tema. (Esibendo la tessera si hanno riduzioni ad esempio su: Acquastate, Acropark, Acqualand, Gardaland, NonSoloSport di Rubano, Terre Giunone VR, Terme Acquardens VR e molto altro).

Chi non deve tesserarsi: Tutti coloro che si sono iscritti (in regola, cioè avendo pagato la quota associativa) ad attività proposte dal 1 ottobre 2014 al 31 dicembre 2014.

I moduli per il tesseramento sono disponibili in bar.